

**REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE**

DITTA
SO.LA.RI.S.R.L.

**RINNOVO CON MODIFICHE IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA E RECUPERO
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

INTEGRAZIONI

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Dicembre 2019

In riferimento alla richiesta di cui al Prot. n. 52618 del 07 ottobre 2019, si includono nel seguito le integrazioni richieste.

Quadro progettuale

1. *Risulta necessario chiarire le modalità di accettazione del rifiuto identificato come CER 150106, al fine di una corretta attribuzione del codice ed esplicitare il riferimento MPS/EoW per il recupero dei bancali di legno.*

Saranno accettati solo imballaggi formati da più materiali.

2. *Presentare una procedura per la gestione dell'integrità delle pavimentazioni, evidenziando un programma dei lavori di ripristino rispetto alla situazione attuale.*

Per procedere al monitoraggio della pavimentazione stessa predisponendo un apposita procedura di gestione per garantire l'integrità delle pavimentazioni è sufficiente procedere con:

- 1) una pulizia della pavimentazione, con l'uso di scopa meccanica semovente e – nelle zone grigliate e provviste di caditoie – con impiego di idropulitrice;
- 2) una ispezione a vista dell'integrità del pavimento;
- 3) un controllo dei giunti strutturali;
- 4) un eventuale trattamento con resine epossidiche tipo Z Fix Base o sigillante elastomerico MS Super.

Visto il grado di manutenzione e la buona conservazione del pavimento industriale si ritiene attendibile che la cadenza periodica del controllo possa essere dell'ordine dei 24 mesi.

Quadro ambientale

Caratterizzazione dell'ambiente idrico

3. *Produrre una relazione tecnica a sostegno del non trattamento delle acque di seconda pioggia, (ovvero dell'esaurimento della contaminazione con la prima pioggia) in funzione: del recapito della rete bianca, delle attività svolte nella parte esterna della ditta, delle sostanze indesiderate che potrebbero essere presenti.*

Si precisa che sui piazzali esterni non vengono eseguite attività di sorta, ma solamente essi vengono utilizzati per la viabilità dei mezzi in arrivo e partenza; vi sarà la presenza di un deposito bancali in legno rigenerati pronti per la vendita (posizione 21 della Tavola 1 già in precedenza inviata). Si ritiene pertanto che le sostanze eventualmente presenti sui piazzali potrebbero essere al più solidi sospesi, oltre che eventuali sostanze connesse con la viabilità dei mezzi; inoltre si ritiene che non vi siano fonti continue di tali sostanze, ma che al più esse possano accumularsi nel tempo. Pertanto si può ragionevolmente ritenere che eventuali dilavamenti si esauriscano con la prima pioggia; la seconda pioggia si può di conseguenza ritenere esente da eventuali sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente e di conseguenza si propone il conferimento diretto alla fognatura comunale meteorica.

Al fine di verificare l'effettivo rischio di dilavamento con le acque di seconda pioggia, si è proceduto con un'analisi delle stesse; visto il tipo di attività della ditta, i parametri analizzati sono:

- Conducibilità
- pH
- Solidi sospesi totali
- C.O.D.
- Alluminio
- Ferro
- Nichel
- Cloruri
- Solfati

Considerato il conferimento in fognatura meteorica comunale, i limiti di riferimento sono quelli di cui alla Tabella 3 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 (scarico in acque superficiali); si riportano in allegato i risultati analitici, da cui risulta il rispetto dei limiti di legge.

Caratterizzazione dell'impatto acustico

4. *Presentare la documentazione di Valutazione di Impatto Acustico aggiornata, riferibile e contestuale alla richiesta di autorizzazione inoltrata a codesto Ente dalla ditta proponente per la valutazione degli impatti relativi alla matrice rumore relativi al caso specifico. Analisi e valutazioni del dato per norma di legge non devono essere superiori ad un periodo di due/tre anni (a seconda della complessità del caso, delle possibili fluttuazioni delle emissioni sonore caratteristiche delle sorgenti presenti nell'area di indagine e delle possibili eventuali sovrastime/sottostime dei livelli sonori da verificarsi da parte dei tecnici competenti). La documentazione deve essere correlata di report di misura con le storie temporali e l'analisi del dato, tramite percentili, dei monitoraggi dello stato di ante operam condotti presso i ricettori più impattati dalle emissioni sonore della attuale e della futura attività, affinché il livello di rumore prodotto dalla specifiche sorgenti possa avere carattere di riferibilità. E' opportuno verificare, in periodo diurno, i livelli di rumore residuo scorporati dalle emissioni delle infrastrutture dei trasporti e non, presso i ricettori indagati, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso i suddetti ricettori.*

Si allega valutazione di impatto acustico.

Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici

5. *Nella documentazione presentata come Valutazione di Incidenza Ambientale, così come nella Relazione Tecnico-Descrittiva, non si riportano a riguardo analisi specifiche e riferibili. Non è stata fatta alcuna analisi o osservazione circa la presenza di sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia aziendali che poste sul territorio. Manca una valutazione circa ulteriori matrici di inquinamento da agenti fisici come possono essere l'inquinamento luminoso e la presenza di radon nel sottosuolo e altre sorgenti aziendali. Nella documentazione non è specificato se l'intervento prevede la realizzazione di nuovi impianti*

di illuminazione esterna. Nel caso in cui tali impianti fossero previsti, si rende necessario il progetto illuminotecnico in base alla L. R. 17/2009. e ai criteri e linee guida di progettazione consultabili sul sito ARPAV all'indirizzo: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>

Gli agenti fisici sono agenti inquinanti la cui azione non si esplica attraverso reazioni chimiche o biologiche, ma attraverso interazioni energetiche. Più nel dettaglio sono rappresentati da:

- Radiazioni ionizzanti: radioattività in ambiente, di origine artificiale e naturale: sorgenti radioattive, contaminazione radioattiva dell'ambiente di origine artificiale, radioattività naturale, con particolare riferimento al radon.
- Radiazioni non ionizzanti: sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenza in ambiente di vita (antenne radio-televisive e stazioni radio-base per telefonia cellulare) o campi elettrici e magnetici a frequenza di rete (50 Hz) generati da elettrodotti e apparecchi alimentati ad energia elettrica.
- Rumore ambientale: livelli sonori presenti negli ambienti di vita e in ambiente esterno, in relazione alle sorgenti che li generano.
- Inquinamento luminoso: l'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale - lampioni stradali, le torri faro, i globi, le insegne, ecc.- rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

Radiazioni ionizzanti

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione –p.es. il tufo vulcanico- e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua: se all'aperto si disperde in atmosfera, negli ambienti chiusi si può accumulare, raggiungendo concentrazioni elevate. In queste situazioni, quando inalato per lungo tempo, il radon è pericoloso ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario).

Il Comune di Montecchio Maggiore non risulta censito, secondo l'ARPAV (Anno di aggiornamento dell'elenco: 2002, Fonte: DGRV n. 79 del 18/01/2002), all'interno degli ambiti a rischio radon.

Nello specifico la Regione Veneto ha definito aree a rischio quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³, inteso in termini di concentrazione media annua (DGRV n. 79/2002). L'impianto della ditta SOLARI SRL ricade all'interno di un ambito dove la concentrazione stimata di radon risulta compresa tra 1-10 Bq/m³ (1,78 Bq/m³). In Figura 1 sono rappresentate, raggruppate in classi, le percentuali di abitazioni con concentrazioni di radon superiori a tale livello di riferimento.

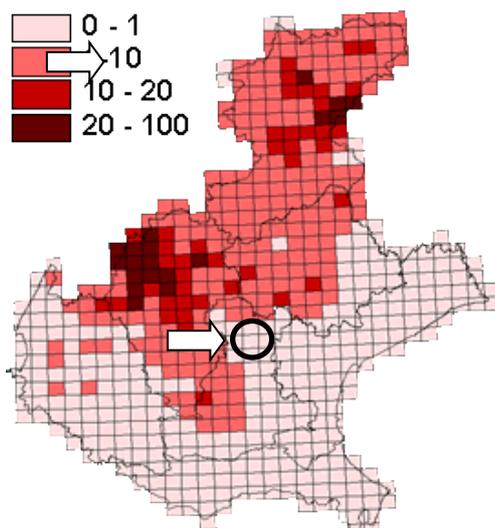


Figura 1. Percentuali di abitazioni con concentrazioni di radon superiori al livello di riferimento: sono aree a rischio quelle caratterizzate dai colori rosso scuro e marrone

Il progetto in esame non prevede la realizzazione o l'utilizzo di locali chiusi ritenuti a rischio radon (interrati, seminterrati), ma la fruizione di fabbricati aperti dove ragionevolmente non può sussistere il rischio radon. Si esclude pertanto la possibilità che il progetto in esame possa determinare possibili criticità con riferimento al rischio di esposizione dei lavoratori all'inquinante citato.

Radiazioni non ionizzanti

L'attività di messa in riserva, selezione preliminare e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi in esame non prevede la generazione di radiazioni non ionizzanti (es. campi elettromagnetici).

Relativamente alla presenza di una linea elettrica (cavo aereo) nel settore sud dello stabilimento, è stata eseguita una specifica valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori da parte dell'ARPAV. I risultati e le valutazioni sono riportati nella relazione in allegato al fascicolo integrativo progettuale.

Rumore ambientale

Al fine di valutare gli effetti dell'attività aziendale nei confronti della componente ambientale "Rumore", è stata prodotta una specifica "Valutazione previsionale di impatto acustico". Sulla base delle valutazioni espresse nelle risultanze delle indagini condotte, l'impianto aziendale rispetta e rispetterà i valori limite imposti dalla normativa in materia di impatto acustico (limiti di immissione ed emissione), con specifico riferimento al Piano di zonizzazione del Comune di Montecchio Maggiore.

Inquinamento luminoso

La Regione del Veneto con LR n. 17 del 2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" ha individuato disposizioni in materia di:

- riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico in tutto il territorio regionale;
- riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;

- uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;
- protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici;
- salvaguardia della visione del cielo stellato;
- diffusione al pubblico della tematica e la formazione di tecnici competenti in materia.

In particolare la legge ha come oggetto gli impianti di illuminazione pubblici e privati presenti in tutto il territorio regionale, sia in termini di adeguamento di impianti esistenti sia in termini di progettazione e realizzazione di nuovi.

La configurazione aziendale prevista dal progetto, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in analisi, sulla base di quanto indicato dall'art. 9 dalla LR 17/2009:

- non farà uso di apparecchi illuminanti rivolti verso l'alto;
- durante le ore notturne saranno attivi dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo.

Ad ogni modo la progettazione definitiva dell'impianto dovrà attenersi a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di inquinamento luminoso. Ad ogni buon conto il progetto non prevede l'estensione del ciclo produttivo anche all'orario notturno. Si giudica, pertanto, non significativo l'impatto potenziale nei confronti della componente.

Tabella 1: Matrice degli agenti fisici

Agenti fisici	Effetto potenziale	Impatto potenziale
Radiazioni ionizzanti	Presenza di gas radon in grado di determinare possibile rischio per la salute dei lavoratori	Il Comune di Montecchio Maggiore non risulta classificato secondo l'ARPAV a rischio radon.
Radiazioni non ionizzanti	L'impianto di progetto non determina la produzione di radiazioni non ionizzanti.	L'attività di messa in riserva, selezione preliminare e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi in esame non prevede la generazione di radiazioni non ionizzanti (es. campi elettromagnetici). Relativamente alla presenza di una linea elettrica (cavo aereo) nel settore sud dello stabilimento, è stata eseguita una specifica valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori da parte dell'ARPAV. I risultati e le valutazioni sono riportati nella relazione in allegato al fascicolo integrativo progettuale.
Rumore ambientale	Il funzionamento di impianti tecnologici per il trattamento di inerti può comportare significativi disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze	Al fine di valutare gli effetti dell'attività aziendale nei confronti della componente ambientale "Rumore", è stata prodotta una specifica "Valutazione previsionale di impatto acustico". Sulla base delle valutazioni espresse nelle risultanze delle indagini condotte, l'impianto aziendale rispetta e rispetterà i valori limite imposti dalla normativa in materia di impatto acustico (limiti di immissione ed emissione), con specifico riferimento al Piano di zonizzazione del Comune di Montecchio Maggiore.
Inquinamento luminoso	L'attivazione di fonti luminose può determinare lo scadimento della percezione del cielo stellato o la presenza di elementi di disturbo durante le ore notturne.	La configurazione aziendale prevista dal progetto, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in analisi, sulla base di quanto indicato dall'art. 9 dalla LR 17/2009: <ul style="list-style-type: none"> • non farà uso di apparecchi illuminanti rivolti verso l'alto; • durante le ore notturne saranno attivi dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo.